



«Psicofarmaci ai bambini? No, grazie»

Va avanti la campagna contro l'uso del Ritalin nei piccoli affetti da sindrome da deficit di attenzione e iperattività. E la Puglia dice no

Dal marzo del 2003 anche in Italia, a causa di un decreto ministeriale, è possibile somministrare anfetamine ai bambini. Dal marzo del 2003 infatti il Ritalin (insieme ad altri farmaci con lo stesso principio attivo) è stato spostato dalla tabella degli stupefacenti a quella degli psicofarmaci. Questa anfetamina è destinata ai bambini affetti dalla sindrome Adhd, Attention-Deficit, Hyperactivity Disorder, ovvero sindrome da deficit di attenzione e iperattività. I bambini iperattivi americani curati con questo farmaco sono 11 milioni con risultati buoni soltanto a breve termine ed effetti nefasti tipici dell'assunzione di anfetamine (episodi psicotici, illusioni paranoiche, comportamenti anomali, tendenza al suicidio).

A lungo termine il farmaco sembrerebbe essere oltreché inefficace anche dannoso. Da alcuni anni l'Onlus [Giù le Mani dai Bambini](http://www.giulemanidaibambini.org) si occupa di questo problema. E se a livello nazionale tutto è fermo, in una regione, la Puglia, le cose stanno cambiando. L'Assessore Regionale alla Salute Alberto Tedesco ha recentemente preso un impegno formale a "rivedere la delibera per l'attuazione delle linee guida nazionali per la somministrazione di psicofarmaci ai minori (Ritalin e Strattera), avviando un tavolo di confronto per migliorare in senso più restrittivo tutti i protocolli diagnostici e terapeutici nazionali che regolano l'uso di questi contestati prodotti farmacologici sui bambini". Ma come è stato possibile che anche da noi avvenisse quello che è avvenuto negli Stati Uniti? Gli interessi delle case farmaceutiche hanno preso il sopravvento e in un'Italia piena di conflitti d'interesse non suona nemmeno strano se l'attuale presidente con pieni poteri dell'Agenzia Italiana del Farmaco (un'organismo di garanzia che opera sulla base degli indirizzi e della vigilanza del Ministero della Salute) è nientemeno che l'ex Direttore marketing di Farindustria.

Luca Poma, portavoce dell'associazione [Giù le Mani dai Bambini](http://www.giulemanidaibambini.org), la Puglia è un'eccezione, ma cosa sta succedendo a livello nazionale sulla questione degli psicofarmaci ai bambini?

A livello nazionale c'è un lassismo inspiegabile da parte dell'[Istituto superiore della Sanità](http://www.istitutosalute.gov.it) e dell'[Agenzia italiana del farmaco](http://www.agenziafarmaco.gov.it): ci sono un centinaio di pagine di richieste nel merito dei protocolli che giacciono inerte. A questo punto ben venga l'iniziativa della Regione Puglia.

Quanti bambini dal 2003 a oggi sono stati trattati con questo tipo di farmaci? Sono poche migliaia in Italia, ma il numero sta crescendo, una fotografia definitiva potrebbe attestarsi intorno 15-20mila bambini e potremmo averla fra un anno. Molti di questi bambini potrebbero essere presi in carico con terapie non farmacologiche, invece lo psicofarmaco o da solo o in abbinamento con terapie comportamentali viene somministrato. In Italia sono secondo i dati del ministero Salute sono fino a 160mila i bambini destinatari di questo tipo di terapia, noi vorremmo che rimangano il meno possibile.

Cosa ci può dire sull'efficacia del Ritalin?

Che i risultati sono immediati, ma bisogna vedere poi sui lunghi periodi. L'Istituto Superiore di Sanità sostiene che i protocolli sono sicuri e a prova di abuso, i fatti ci raccontano storie diverse, abbiamo verificato nelle ASL l'arbitrarietà dei trattamenti. Questi protocolli vengono applicati spesso da medici coscienti, ma non sempre...

Se è efficace, perché siete contrari?

Il farmaco è "utile" sempre in quanto normalizza il comportamento, ma è una scelta di campo darlo o non darlo: il problema è il prezzo che paghi per avere questo tipo di



effetto. Se il bambino è aggressivo per sé e per gli altri e magari minaccia il suicidio, il farmaco normalizza il comportamento per qualche giorno. Ma è uno strumento straordinario che poi invece diventa ordinario.

Qual è il volume d'affari nella vendita di questo tipo di farmaci?

Complessivamente a livello internazionale l'Italia è uno degli ultimi paesi al mondo nell'utilizzo di farmaci di questo tipo per i bambini. Ma - nel mondo - si spendono 12 miliardi di dollari solo per farmaci da iperattività. Di questi 12 miliardi di dollari (20mila miliardi di vecchie lire) ben 2,3 miliardi sono Ritalin della Novartis, Stratterra, Concerta e tutta una serie di prodotti analoghi.

Di: Daniele Passanante

Fonte: portale Libero.it